

LIBERSIND



Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma

Tel. 06/4075619 Fax 06/40500016 Cod. Fiscale 97055050583

Web: www.libersind.it Mail: posta@libersind.it PEC: libersind@pec.libersind.it

COMUNICATO

Incontro con Rai Way su Coronavirus

Il giorno 2 marzo il LIBERSIND CONFISAL, unitamente alle altre OO.SS. ha incontrato la Task Force di Rai Way per fare il punto sulla situazione Coronavirus.

Per ottenere massima tempestività l'azienda ha informato che le prime azioni attuate a tutela dei lavoratori delle aree definite a rischio (Lombardia e Veneto), sono state comunicate dalla linea tecnica direttamente ai singoli addetti.

Al momento risulta in quarantena un solo dipendente in quanto residente in una zona soggetta a restrizione secondo quanto definito dal Decreto della Presidenza del Consiglio.

Sul tema Smart-working l'azienda ha comunicato che sta provvedendo ad implementare le dotazioni informatiche per estendere il lavoro agile ai lavoratori che svolgono attività compatibili almeno nelle 6 regioni individuate dal primo decreto legge.

Su questo punto oggi, considerata l'evoluzione della situazione coronavirus e le disposizioni e le raccomandazioni che l'esecutivo di Governo ha diramato in data successiva all'incontro del 2 marzo, **il Libersind Confisal fa espressa richiesta a Rai Way di estendere ai lavoratori con attività compatibili lo smart working senza limitazione territoriale, con particolare riferimento alle strutture di staff.**

Nel corso della riunione il Libersind Confisal ha posto la questione relativa ai questionari allegati alla comunicazione "indicazioni operative coronavirus" inviati ai tecnici dei nuclei RT per sottolineare l'inopportunità di una possibile esposizione al rischio, trasferendo in capo al singolo tecnico l'onere di far compilare, direttamente nel cespite aziendale, il questionario al personale di ditte esterne.

Abbiamo affermato che a nostro avviso tale procedura, discutibile dal punto di vista della tutela della privacy, dovrebbe essere svolta in maniera centralizzata a cura del RUP o del REC che gestiscono i contratti di appalto o ancor meglio dal nucleo prevenzione e protezione aziendale.

Su questo punto, purtroppo, il Libersind ha registrato totale chiusura da parte aziendale quanto meno inopportuna stante il fatto che dopo soltanto qualche ora dalla fine della riunione l'autorità "Garante per la protezione dei dati personali" diramava una comunicazione che riportiamo testualmente:

"L'Ufficio sta ricevendo numerosi quesiti da parte di soggetti pubblici e privati in merito alla possibilità di raccogliere, all'atto della registrazione di visitatori e utenti, informazioni circa la presenza di sintomi da Coronavirus e notizie sugli ultimi spostamenti, come misura di prevenzione dal contagio. Analogamente, datori di lavoro pubblici e privati hanno chiesto al Garante la possibilità di acquisire una "autodichiarazione" da parte dei dipendenti in ordine all'assenza di sintomi influenzali, e vicende relative alla sfera privata.

Al riguardo, si segnala che la normativa d'urgenza adottata nelle ultime settimane prevede che chiunque negli ultimi 14 gg abbia soggiornato nelle zone a rischio epidemiologico, nonché nei comuni individuati dalle più recenti disposizioni normative, debba comunicarlo alla azienda sanitaria territoriale, anche per il tramite del medico di base, che provvederà agli accertamenti previsti come, ad esempio, l'isolamento fiduciario.

I datori di lavoro devono invece astenersi dal raccogliere, a priori e in modo sistematico e generalizzato, anche attraverso specifiche richieste al singolo lavoratore o indagini non consentite, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa.

La finalità di prevenzione dalla diffusione del Coronavirus deve infatti essere svolta da soggetti che istituzionalmente esercitano queste funzioni in modo qualificato.

L'accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del Coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla protezione civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate".

In conclusione Libersind Confsal, considerato il rapido evolversi della situazione Coronavirus, auspica un contatto stretto e continuo tra la Task Force aziendale i colleghi RLS e, ove necessario, trasferire procedure al personale e che queste vengano preventivamente illustrate alle organizzazioni sindacali.

Roma 05 marzo 2020

Segreteria Nazionale Libersind Confsal